

Data:
sabato 25.10.2014

CORRIERE TOSCANA

Estratto da Pagina:
18

Presentata l'indagine della Regione sull'intermodalità su un campione di 100 aziende significative

Merci: ferro al posto della gomma

► FIRENZE

Più ferro e meno gomma per il trasporto delle merci?

La Toscana spinge per provarci. "La Regione sta facendo investimenti importanti - dice l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - e anche Rfi e Trenitalia mi sembrano disponibili in tal senso. Certo gli investimenti si fanno dove ci sono possibilità di sviluppo: lo abbiamo fatto per il porto di Livorno e gli interporti di Guasticce e Prato".

Ma le prospettive sono interessanti.

La Toscana è inserita all'interno di tutti i corridoi europei, a partire da quello che corre fino in Scandinavia o da Bologna si sposta verso la Polonia.

La Regione crede all'intermodalità: ha realizzato anche un'indagine e uno studio su un campione di 100 aziende significative, potenzialmente interessate.

Hanno risposto in trenta e il prossimo passo sarà definire una proposta concreta da sottoporre loro.

"Una proposta che vada incontro alle richieste emerse - continua Ceccarelli -, giocando a carte scoperte". Con l'obiettivo di far incontrare domanda e offerta.

Un primo tentativo di analisi

Lo studio, il primo fatto in Toscana, è stato presentato nei giorni scorsi nel salone delle feste di Palazzo Bastogi, sede di alcuni uffici del Consiglio regionale.

Con l'assessore Ceccarelli c'erano Mario Castaldo, direttore di Trenitalia Cargo, e rappresentanti di Rfi, il gestore della rete ferroviaria. Secondo quanto emerso dall'indagine, più che ai tempi o all'affidabilità le aziende sembrerebbero interessate a costi, puntualità e flessibilità, disposte a valutare un eventuale passaggio al ferro e utilizzare di meno camion e tir se il prez-

zo a chilometro e tonnellata fosse più basso del 5 o 10 per cento rispetto a quello sostenuto oggi, se maggiore fosse la puntualità ma anche più ampia la flessibilità, visto che ben poche aziende toscane sono ora in grado di riempire da sole un convoglio. Ed è in questa direzione che ci si muoverà.

Sulla strada dell'Europa

"I vantaggi sarebbero per molti - conclude l'assessore -; per le aziende e per chi viaggia sulle strade perché di meno sarebbero il traffico e i camion.

Andremmo incontro agli obiettivi indicati dalla Ue e rafforzerebbero il nostro sistema di intermodalità.

Il prossimo step sarà quello di supportare i gestori del servizio a predisporre offerte mirate, a seconda delle specificità dei territori, al fine di arrivare ad un confronto diretto e costruttivo con le aziende toscane".



La Regione crede all'intermodalità: ha realizzato anche un'indagine e uno studio su un campione di 100 aziende significative



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.